

Il commercio**La protesta degli ambulanti
contro il diktat dell'Europa
sulla concorrenza al mercato**

FEDERICA VENNI, pagina IV

La protesta degli ambulanti**Tra le bancarelle
scoppia la paura
di perdere tutto
“Non molleremo”****I punti****Da Bruxelles ai mercati
la riforma per la concorrenza**

1 Le regole europee
La cosiddetta direttiva Bolkestein dell'Unione europea per favorire la libera circolazione dei servizi nei Paesi europei impone che siano messe a bando le concessioni ai commercianti ambulanti.

2 La proroga
L'Italia ha più volte rinviato l'applicazione della direttiva ai mercati: ma nel 2020 dovrà entrare in vigore.

3 La protesta
Gli ambulanti chiedono una regolamentazione chiara che salvi i posti di lavoro delle imprese esistenti, novemila solo a Milano

Giacomo Errico guida da Milano la ribellione contro la “Bolkestein” la direttiva europea sulle concessioni

FEDERICA VENNI

«Da oggi gli ambulanti sono in stato di agitazione. E se il governo non ci ascolta andremo a manifestare a Roma e vedranno di che cosa siamo capaci».

Parte da Milano l'ultima grande protesta dei commercianti di strada contro le regole europee che impongono nuove gare e bandi per il rinnovo delle conces-

sioni degli spazi nei mercati: cioè, chi ha lavorato una vita alle bancarelle, può perdere la licenza e, quindi, il lavoro. Il palco è quello del MiCo, il centro congressi di via Gattamelata, e ieri si è svolta la ribollente assemblea dei dirigenti della **Fiva Confcommercio** (Federazione italiana venditori ambulanti). La voce che guida il dissenso è quella del presidente **Giacomo Errico**, davanti a una platea, 2mila e 500 persone, da grandi occasioni.

C'è chi ha viaggiato di notte in pullman dalla Calabria. E molto compatta. Per «difendere il nostro lavoro», perché «noi siamo quelli che rendono ancora vive le città», perché «ci alziamo alle cinque tutti i giorni, siamo in balia delle intemperie» e perché «non possono renderci precari a vita». È una rabbia in qualche modo ordinata e determinata quella che esplode contro il governo e contro un tema caldissimo, quello delle norme europee in tema di concessioni, che tiene banco da quasi dieci anni e che (proprio quando sembrava fosse stata trovata una soluzione) è riemerso con prepotenza.

In sintesi la questione è questa: nel 2010 l'Italia ha recepito la cosiddetta direttiva Bolkestein che ha l'obiettivo di favorire la libera circolazione dei servizi e l'abbattimento delle barriere tra i vari Paesi. Per quando riguarda gli ambulanti, l'Europa prevede che siano messe a bando le concessioni in scadenza, che invece prima venivano rinnovate automaticamente.

Per mettere una pezza ad una regolamentazione che rischiava di incrinare un settore fatto di 190mila imprese in Italia, di cui 22mila in Lombardia e 9mila a Milano, il nostro governo negli anni ha organizzato alcuni escamotage: prima, nel 2012, dando la competenza della materia alle Regioni; poi, siamo allo scorso dicembre, prorogando l'applicazione della direttiva al 31 dicembre 2020, introducendo però una serie di norme e cavilli che, a detta degli ambulanti, li penalizzano.

Molti di loro, fra due anni, rischiano, così dicono, di non poter più lavorare. Ed è proprio contro le ultime disposizioni, contenute nel comma 1181 dell'ultima Legge di bilancio, che i commercianti insorgono. Alcune Regioni e alcune province della Lombardia, come Bergamo e Brescia, sono riuscite a mettere in campo i bandi prima delle nuove disposizioni del governo.

Milano, però è rimasta impantanata: «Non è colpa del sindaco Sala – spiega Errico – che già aveva predisposto la gara, ma del governo che ha sconvolto tutto». Aggiunge l'assessore al Commercio Cristina Tajani: «Si era inizia-



to un percorso che prevedeva il recupero delle morosità, ma l'emendamento del governo ha rimandato tutto di due anni e ha pure inserito nuovi criteri».

Un pasticcio, insomma, che non va giù a nessuno: «Dobbiamo uscire dalla Bolkestein e basta», taglia corto Enzo Valente che arriva da Bisceglie. Mentre Andrea Businaro, che ha una bancarella di frutta al mercato di piazza delle Erbe a Padova, si scaglia contro gli abusivi.

E Gaetana, 57 anni, ha un banchetto di abbigliamento in diversi mercati milanesi, come quello di viale Papiniano, ed è preoccupata: «Abbiamo conquistato la concessione con il lavoro di una vita, non è giusto che in un colpo solo svanisca tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

